



COMUNE DI TRENTO

ATTO AGGIUNTIVO

al contratto n. 32807 racc. sottoscritto in data 17 luglio 2023 - Convenzione per il Servizio Territoriale di Strada e di Pronto Intervento sociale nell'ambito del Territorio Val d'Adige

CUP: D61H23000090006 – CIG: ZA73908083

in esecuzione della delibera della Giunta comunale ____ di data _____, esecutiva, e la nota del Servizio Welfare e Coesione sociale prot. ____ di data _____

fra

il **COMUNE DI TRENTO**, di seguito denominato anche "**Comune**", con sede a Trento via Belenzani n. 19, codice fiscale n. 00355870221, in questa sede rappresentato dalla dott.ssa Sabrina Redolfi, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Welfare e Coesione sociale, domiciliata per la carica presso la sede municipale medesima, come da decreto sindacale n. 96/2020/05 di data 30 dicembre 2020 prot. n. 306231 ed ai sensi dell'art. 12., comma 3 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti

e

ARIANNA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE, di seguito denominata "**Soggetto gestore**", con sede in Trento, via S. Francesco d'Assisi, 10 codice fiscale e partita IVA n. 01349150225, rappresentata da _____ nato/a _____ il giorno _____, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, legale rappresentante, domiciliata per la carica presso la sede della Società Cooperativa medesima, autorizzata alla stipula del presente atto ai sensi dei patti sociali, giusta visura della CCIAA di Trento di data _____, acquisita agli atti comunali;

premesso che:

- con il Decreto del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale del 23 dicembre 2021 è stato adottato l'Avviso pubblico n. 1/2021 PrIns - Progetti di Intervento Sociale, rivolto agli Ambiti territoriali per la presentazione di progetti a valere sulle risorse REACT-EU - Asse 6 del PON Inclusionione 2014-2020 "Interventi di contrasto agli

effetti del COVID-19” al fine della realizzazione di interventi di attuazione di pronto intervento sociale e interventi a favore delle persone senza dimora o in situazione di povertà estrema o marginalità, di seguito denominato “**Avviso**”;

- la Provincia Autonoma di Trento (di seguito **Provincia**) in data 29 aprile 2022 tramite la piattaforma Multifondo ha presentato la propria proposta progettuale d'intervento, da realizzarsi entro il 31 dicembre 2023 a valere sull'Avviso, relativa, tra l'altro, all'intervento A “servizi di Pronto intervento sociale”, corredata di un cronoprogramma e di un piano finanziario;
- con Decreto del Direttore Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale n. 298 del 4 novembre 2022 è stata ammessa a finanziamento la proposta progettuale presentata dalla Provincia per un importo pari ad Euro 500.000,00.;
- la Provincia, per quanto disposto con deliberazione della Giunta provinciale n. 680 del 21 aprile 2023, ha sottoscritto, ai sensi del paragrafo 11 dell'Avviso in data 17 maggio 2023 (n. prot. 373947), con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la Convenzione di Sovvenzione - n. ReactEU – 316, la quale è stata caricata nella piattaforma Multifondo e approvata in data 18 maggio 2023;
- la Provincia l'1 settembre 2023 ha fornito al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali un quadro riepilogativo relative alle spese e alle economie previste fino al 31 dicembre 2023, comunicando, tra l'altro, l'importo complessivo che si prevede di spendere è pari ad Euro 435.889,60;
- la Provincia al fine della realizzazione delle attività a valere sull'Avviso ha acquisito il CUP C41H22000060006 ed ha coinvolto, quali partner di progetto, il Comune di Trento e il Comune di Rovereto, sui cui territori si concentrano la maggioranza delle persone senza dimora;

considerato che:

- la legge provinciale n. 3 del 16 giugno 2006 che ha istituito le Comunità quali enti pubblici territoriali intermedi tra la Provincia e il Comune per l'esercizio, in forma associata obbligatoria, delle funzioni amministrative trasferite ai comuni ai sensi della medesima legge, la quale, all'art. 8, comma 4 lett. b) prevede, in particolare, che i servizi socio-assistenziali rientrano nelle materie per le quali le funzioni amministrative sono trasferite ai comuni, con

l'obbligo di esercizio associato mediante le comunità di cui all'art. 2 comma 1 lett. d);

- in forza della Convenzione di data 27 settembre 2011 sottoscritta dai comuni di Trento, Aldeno, Cimone e Garniga Terme, ai sensi della quale il Comune di Trento agisce, tra l'altro, per la materia dell'assistenza e beneficenza pubblica, anche per nome e conto dei comuni di Aldeno, Cimone e Garniga Terme;
- come indicato in via generale nel paragrafo 2 della Circolare n. 2 del 2 febbraio 2009, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, parti di attività progettuali da esso finanziato possono essere svolte da soggetti partner originariamente indicati come tali nel progetto o, comunque da soggetti tra i quali intercorre un vincolo associativo;
- che gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa e UE, nazionale e provinciale di riferimento e in conformità con quanto previsto dal più volte richiamato Avviso ed alla progettazione approvata o come successivamente modificata a seguito di autorizzazione ministeriale, a pena di revoca o riduzione del finanziamento;
- la Giunta provinciale ha approvato la deliberazione n. 2075 del 20 ottobre 2023 avente ad oggetto "Approvazione dello schema di Convenzione di sovvenzione tra la Provincia autonoma di Trento ed i Comuni di Trento e Rovereto, per la realizzazione delle azioni contenute nella proposta progettuale presentata dalla Provincia autonoma di Trento a valere sull'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 1/2021 PrInS, da finanziare con le risorse dell'iniziativa REACT-EU (CUP C41H22000060006), di seguito **"Convenzione di sovvenzione Provincia e Comuni"**;
- la Giunta comunale ha approvato con deliberazione n. _____ del _____ la succitata Convenzione di sovvenzione Provincia e Comuni;
- l'art. 9 della Convenzione di sovvenzione Provincia e Comuni prevede che i partner di progetto possono – sotto la propria esclusiva responsabilità – affidare a soggetti terzi, con comprovata e documentata esperienza professionale nel settore oggetto del progetto, l'esecuzione di parte dello stesso;
- con contratto n. 32807 racc. sottoscritto in data 17 luglio 2023 è stata stipulata tra il Comune di Trento e Arianna società cooperativa sociale la "Convenzione per il Servizio Territoriale di Strada e di Pronto Intervento sociale nell'ambito del Territorio Val d'Adige", quale accordo ai sensi dell'art. 28 della L.p. 23/1992 e dell'art. 3, comma 2, della L.p. 13/2007, di seguito

denominata “**Convenzione**”;

- il Servizio rientra complessivamente nella macroarea "Interventi di promozione, prevenzione ed inclusione" (art. 33 della L.p. 13/2007) dei livelli essenziali transitori delle prestazioni e dei servizi per le attività socio-assistenziali di livello locale, come specificato nelle "Linee d'indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni socio assistenziali da parte degli Enti Locali", approvate con deliberazione della Giunta provinciale del 28.05.2021 n. 911, e si colloca all'interno del sistema dei servizi territoriali di cui al Catalogo dei servizi socio-assistenziali della Provincia Autonoma di Trento, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 173 del 2020, di seguito Catalogo;
- il Comune di Trento in quanto partner di progetto ha acquisito il seguente codice CUP D61H23000090006 per le gli interventi di Pronto Intervento Sociale di propria competenza ed affidati al Soggetto gestore;
- il codice locale di progetto è IT039-PRINS-2022-PAT01-002;

tutto ciò premesso e richiamato si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Atto aggiuntivo alla Convenzione - ha per oggetto la misura del contributo e delle ulteriori modalità gestionali ed operative dell'Intervento sperimentale di Pronto Intervento Sociale (PIS), di cui all'area di intervento definiti all'art. 4 della Convenzione per la realizzazione della proposta progettuale presentata dalla Provincia Autonoma di Trento a valere sull'Avviso pubblico non competitivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 1/2021 PrInS, per l'attuazione di interventi previsti nell'asse 6 del PON "Inclusione" 2014-2020 - Interventi di contrasto agli effetti del COVID-19 (React-EU), allegata al presente Atto, che ne forma parte integrante limitatamente all'azione A, in materia di Pronto Intervento sociale, di seguito “**Intervento**” (Allegato n.1).
2. Viene allegato, quale parte integrante e sostanziale del presente Atto, il Modello di funzionamento e procedure operative relativo al Pronto Intervento Sociale, approvato con Delibera della Giunta Provinciale n. 2075 del 20 ottobre 2023, nel quale vengono descritti

il servizio, i destinatari dello stesso, le modalità di attivazione (Allegato n. 2).

Art. 2 – Obblighi a capo del soggetto gestore

1. Il soggetto gestore, oltre a quanto stabilito nella Convenzione si obbliga a:
 - a) continuare ad attivare il servizio di Pronto Intervento secondo il modello di funzionamento e le procedure operative di cui all'Allegato n. 2.
 - b) garantire l'attuazione dell'operazione ammessa a finanziamento nel rispetto delle politiche UE e di tutte le norme applicabili, ivi incluse quelle in materia di pari opportunità e di tutela delle persone con disabilità;
 - c) assicurare che, per l'insieme delle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'Avviso, vengano effettuate spese ammissibili sostenute e pagate entro e non oltre il 31 dicembre 2023. A tal fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle norme e agli orientamenti europei e nazionali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;
 - d) assicurare che, per l'insieme delle operazioni avviate, attuate e finanziate non a valere sull'Avviso, vengano effettuate spese ammissibili sostenute e pagate entro e non oltre il 31 dicembre 2024. A tal fine le spese dichiarate devono essere legittime e regolari oltre che conformi alle disposizioni del Comune e alle norme provinciali in materia di costi ammissibili e di rendicontazione;
 - e) garantire il mantenimento di un sistema di contabilità e una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione ammessa a finanziamento;
 - f) informare tempestivamente il Comune di ogni evento di cui venga a conoscenza che attenga alla realizzazione del progetto o che possa creare ritardi od ostacoli nell'esecuzione dello stesso;
 - g) inviare al Comune tutta la documentazione amministrativa/contabile nonché i dati/le relazioni necessari per permettere allo stesso di assolvere agli adempimenti di rendicontazione nei confronti della Provincia Autonoma di Trento e dell'Autorità di Gestione (AdG), ai sensi dell'art. 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, per consentire l'accertamento della regolarità delle operazioni eseguite e/o di eventuali responsabilità e per consentire lo svolgimento dei controlli e delle verifiche in loco delle Autorità

competenti o di altro organismo deputato a tale scopo e a collaborare alla loro corretta esecuzione;

- h) comunicare tempestivamente al Comune qualsiasi modificazione soggettiva o oggettiva rilevante ai fini della concessione dell'agevolazione o ai fini del mantenimento della stessa, anche in ordine al rispetto del vincolo di stabilità dell'operazione di cui al successivo punto;
- i) tenere costantemente informato il Comune dell'avanzamento esecutivo delle attività inerenti la realizzazione dell'Intervento;
- j) adempiere alle eventuali ulteriori richieste di documentazione, dati ed informazioni del Comune e della Provincia Autonoma di Trento, secondo le modalità e le tempistiche che saranno, all'uopo, comunicate;
- k) conservare tutta la documentazione amministrativa e contabile, sotto forma di originali o di copie autenticate, su supporti comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica, ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- l) eseguire esattamente ed integralmente l'Intervento nei limiti delle risorse riconosciute ai sensi dell'art. 4;
- m) assicurare, nel corso dell'intero periodo di attuazione del PON Inclusione 2014-2020, la massima collaborazione alle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli sull'utilizzo dei fondi SIE, fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili e consentendo l'accesso ai locali dove sono ubicati e operativi eventuali beni acquistati nonché dove sono detenute le scritture contabili;
- n) fornire dati e informazioni per consentire l'implementazione del sistema informativo del PON Inclusione, per la registrazione e la conservazione delle informazioni e della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa all'operazione di competenza, ai sensi dell'articolo 125 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- o) fare riferimento al Manuale per i Beneficiari PON Inclusione 2014/2020 - Versione 12/10/2020 per le varie fasi di realizzazione dell'Intervento;
- p) rispettare le prescrizioni in materia di divieto di doppio finanziamento e tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari apponendo il CUP, il codice locale progetto e i relativi loghi

su tutta la documentazione presentata ai fini della rendicontazione;

- q) adempiere agli obblighi di informazione, pubblicità e trasmissione dei dati di avanzamento fisico e finanziario del progetto come definiti nelle “Linee guida per le azioni di comunicazione” e nel rispetto della normativa comunitaria di riferimento;
- r) rispettare il vincolo della stabilità delle operazioni di cui all’art. 71 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17-12-2013. In virtù di tale principio non si devono introdurre modifiche sostanziali al progetto agevolato, tali da alterarne la natura o le modalità di esecuzione compromettendone gli obiettivi originari, nei 5 anni successivi al pagamento finale al beneficiario. La violazione di tale obbligo comporta la decadenza del contributo proporzionalmente al periodo di tempo mancante per il rispetto del termine;
- s) rispettare le modalità di rendicontazione secondo quanto stabilite dal Comune e dalla Provincia Autonoma di Trento per le attività avviate, attuate e finanziate nel corso dell’annualità 2024.

Art. 3 – OBBLIGHI A CAPO DEL COMUNE DI TRENTO

- 1. Gli obblighi del Comune sono disciplinati all’art. 4 della Convenzione di sovvenzione Provincia e Comuni.
- 2. In particolare ai fini del presente atto il Comune:
 - verifica l’esecuzione esatta ed integrale delle attività previste dall’Intervento da parte del soggetto gestore, degli oneri finanziari ad esso imputati e dallo stesso derivati;
 - trasmette i documenti, le informazioni e le rendicontazioni richieste dalla Provincia e dall’AdG;
 - riceve e trasferisce al soggetto gestore i finanziamenti assegnati dalla Provincia secondo quanto definito all’art.4;

ART. 4 – RISORSE FINANZIARIE E MODALITA’ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

- 1. Le risorse finanziarie complessivamente destinate alla realizzazione dell’Intervento, assegnate dalla Provincia al Comune, ammontano complessivamente ad euro 257.480,00, così ripartite:

- euro 138.000,00 per l'anno 2023 a valere sulle risorse che la Provincia acquisisce nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Inclusione" FSE 2014-2020, CCI n. 2014IT05SFOP001, Avviso pubblico non competitivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 1/2021 PrInS a valere sulle risorse dell'iniziativa REACT-EU, finanziata nell'ambito della risposta dell'Unione alla pandemia da Covid-19;
 - euro 119.480,00 per l'anno 2024 a valere sulle risorse proprie della Provincia.
2. Le risorse di cui al comma 1, comprensive dell'importo di contributo già concesso per il Pronto Intervento Sociale al Soggetto con determinazione Dirigente del Servizio Welfare e Coesione sociale n. 15/487 del 13/12/2022 (euro 70.000,00 annui per il 2023 e il 2024) al quale vengono trasferite secondo i ratei e le modalità precisate all'art. 14 del contratto n. 32807 racc. sottoscritto in data 17 luglio 2023;
 3. Dette risorse devono essere utilizzate per la copertura delle spese sostenute e quietanzate esclusivamente entro il 31 dicembre di ciascun anno di riferimento, salvo le spese urgenti e indifferibili sostenute secondo il principio della competenza entro il 31 dicembre di ciascun anno di riferimento e che per motivi oggettivi e indipendenti dalla volontà del soggetto gestore non è stato possibile materialmente pagare e quietanzare entro il medesimo termine.

Art. 4 – Spese ammissibili specifiche per il PrInS , rendicontazione e controlli

1. In coerenza con quanto stabilito nell'Avviso , nel Manuale per i Beneficiari PON Inclusione 2014-2020, nella Convenzione di sovvenzione Provincia e Comuni e nella Convenzione sottoscritta dal Comune con il soggetto gestore le spese che possono essere sostenute per la realizzazione dell'intervento di cui all'articolo 1 del presente Atto concernono:
 - la costituzione, da parte di ciascun partner di progetto, nonché il funzionamento, di un'equipe territoriale che, in presenza di un'effettiva emergenza sociale, effettua una valutazione professionale e fornisce la necessaria assistenza immediata anche attivando l'attuale rete dei servizi socio-assistenziali territoriali (a titolo esemplificativo: spese per il personale, piccole attrezzature, carburante, etc.);
 - l'attivazione, da parte dell'equipe, di risposte di varia natura in base alla tipologia di emergenza sociale a cui fare fronte al fine di mettere in sicurezza il nucleo/la persona (a titolo esemplificativo: pernottamento in strutture ricettive, pasti, trasporto, etc.).

2. Le spese sono, altresì, ammesse secondo quanto indicato all'art. 14, comma 6, della Convenzione;
3. Con riguardo alle attività di coordinamento e di gestione amministrativa è possibile riconoscere ore di lavoro straordinario eccedenti a quanto previsto dalla Convenzione, sulla base di specifica autorizzazione da parte del Servizio Welfare e Coesione sociale tenuto conto delle esigenze operative del Pronto Intervento Sociale.
4. Il rendiconto delle spese sostenute - secondo la metodologia dell'Unità di Costo Standard (UCS) per il progetto finanziato (in tutti i casi in cui tale modalità di semplificazione dei costi sia applicabile) o a costi reali - deve essere presentato nel rispetto delle regole indicate nel "Manuale per i Beneficiari". In particolare per le spese rendicontate (nel caso delle voci di spesa da rendicontare a costo reale) con riferimento alle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'Avviso, dovranno corrispondere alle spese indicate nell'art. 13 del Regolamento(UE) 1304/2013 come ammissibili, nella Circolare n.2 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 2 febbraio 2009, nonché a quanto previsto nel D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020.
5. Ferme restando le disposizioni civilistiche e fiscali, con riferimento alle operazioni avviate, attuate e finanziate a valere sull'Avviso, la documentazione giustificativa delle spese/attività realizzate in originale nonché ogni altro documento relativo al progetto, dovranno essere conservati ai sensi dell'art. 140 del Reg. (UE) n. 1303/2013 al quale integralmente si rinvia ed esibiti in sede di verifica o di richiesta delle autorità competenti.
6. In particolare, ai fini dell'erogazione del contributo, il soggetto gestore dovrà procedere alla rendicontazione mediante le modalità indicate nel presente atto e nella convenzione. Resta confermato che le erogazioni da parte del Comune avverranno a seguito di positivo controllo delle rendicontazioni pervenute e della documentazione allegata.
7. Si considerano ammissibili le spese sostenute anche prima del perfezionamento del presente Atto, purché sostenute dal 01 gennaio 2023;

Art. 5 - Irregolarità, revoca e recuperi

1. Se a seguito dei controlli della Provincia o dell'ADG (nel caso di attività finanziate a valere sull'Avviso), saranno accertate delle irregolarità sanabili, sarà richiesto al Soggetto gestore di fornire chiarimenti e/o integrazioni, atti a sanare le criticità riscontrate, entro un termine perentorio di 7 giorni dalla data di ricezione da parte del Soggetto gestore della richiesta di chiarimenti. Laddove i ritardi di risposta da parte del Soggetto gestore comporti un ritardo di risposta da parte del Comune alla Provincia o all'AdG, sulla base delle valutazioni di dette autorità si potrà procedere alla decurtazione degli importi oggetto di rilievo nonché adottare provvedimenti alternativi che nei casi più gravi potranno comportare la revoca del finanziamento con contestuale risoluzione del contratto e recupero di eventuali somme già erogate.
2. Può essere disposta la revoca in tutto o in parte del finanziamento nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla gravità dell'inadempimento, nel caso di:
 - a) rifiuto di collaborare, nell'ambito dei controlli, alle visite ispettive disposte dalla Provincia in ottemperanza ai compiti ad essa attribuiti nell'ambito dell'Avviso;
 - b) inadempimento all'obbligo di esatta esecuzione delle attività;
 - c) interruzione o modifica, non previamente autorizzata, del progetto finanziato;
 - d) inadempienza nell'attività di reporting (relazioni intermedie e finali) e/o di rendicontazione delle spese(ivi inclusa la trasmissione delle relative relazioni sull'attività svolta), sia sotto il profilo del mancato invio sia sotto il profilo della non conformità della documentazione alle previsioni della presente del presente Atto;
 - e) irregolarità contabili accertate in sede di controllo della rendicontazione o emerse in sede di controlli ispettivi;
 - f) recesso non giustificato del soggetto gestore dalla Convenzione e dal presente Atto;
 - g) mancato rispetto delle regole di informazione e pubblicità dell'Intervento secondo le Linee Guida per le azioni di comunicazione contenenti le indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il Programma Operativo Nazionale(PON) Inclusione 2014-2020;
 - h) in tutti gli altri casi in cui il presente Atto e la Convenzione prevede espressamente la revoca del contributo.
3. In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi

disallineamenti e/o ritardi nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti immotivati può essere disposta la revoca del finanziamento riconosciuto ed erogato. La revoca è disposta con le medesime forme dell'assegnazione. Tale atto dispone, altresì, in merito al recupero delle somme che siano state eventualmente erogate indebitamente.

4. In ogni caso, qualora in sede di realizzazione dei progetti si riscontrino significativi disallineamenti nell'avanzamento finanziario della spesa o nei risultati previsti, il Comune in collaborazione con la Provincia sin d'ora si riserva la facoltà di adottare ogni provvedimento utile ad assicurare l'efficacia e l'efficienza delle iniziative, ivi inclusa la rimodulazione del budget e delle attività progettuali.
5. Il progetto finanziato potrà essere oggetto di controllo da parte delle Autorità di audit, della Commissione europea, della Corte dei conti o di altri organismi di controllo.

Art. 6 – Durata

1. Il presente Atto ha efficacia, salvo ipotesi di revoca totale o parziale per giustificati motivi, fino alla chiusura delle attività di rendicontazione, fermo restando il rispetto degli obblighi di cui all'art. 2 e comunque non oltre il 1° aprile 2025 salvo possibilità di proroga per terminare le attività di rendicontazione, tramite esplicito accordo tra le parti da formalizzare anche per scambio di corrispondenza.

Art. 7 Documentazione

1. Sono disponibili sul sito <https://poninclusionelavoro.gov.it/progetti/gestione-progetti> i seguenti documenti:
 - il Manuale per i Beneficiari;
 - il Documento sui criteri di selezione delle operazioni, approvato dal Comitato di Sorveglianza;
 - le Linee Guida per le azioni di comunicazione contenenti le indicazioni operative per le azioni di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con il Programma Operativo Nazionale(PON) Inclusionelavoro 2014-2020.

Le parti dichiarano che il presente Atto integra quanto espresso e convenuto con il contratto n. 32807 racc. sottoscritto in data 17 luglio 2023 - Convenzione per il Servizio Territoriale di Strada e di Pronto Intervento sociale nell'ambito del Territorio Val d'Adige.



SCHEDA INTERVENTO

Denominazione Ambito Territoriale : PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

(modello da compilare esclusivamente attraverso l'apposita funzionalità)

IMPORTO RICHIESTO Euro : 435.889,60



Indice

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE
 - 1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA
 - 1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO
2. PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI TIPOLOGIA DI AZIONI E DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
 - 2.1 PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI E TIPOLOGIA DI AZIONI
 - 2.2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO
3. MODALITA' ATTUATIVE
4. PIANI FINANZIARI
5. CRONOPROGRAMMI DI SPESA



1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA ORGANIZZATIVO-GESTIONALE

1.1 ANAGRAFICA CAPOFILA

Denominazione AT	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Comuni aderenti	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Ente capofila	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Sede legale	Piazza Dante 15 - 38122 - Trento (TN)
Codice fiscale	00337460224
Partita IVA	00337460224
Posta elettronica	ass.salute@pec.provincia.tn.it
PEC	ass.salute@pec.provincia.tn.it
Estremi conto di tesoreria unica c/o Banca d'Italia	306666



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Rappresentante legale ente capofila	Stefania Segnana
Codice fiscale	SGNSFN75P60B006B
Luogo e data di nascita	Borgo Valsugana (TRENTO) 20/09/1975
Qualifica	Assessore alla salute, politiche sociali, disabilità e famiglia
Telefono	0461494150
Posta elettronica	ass.salute@provincia.tn.it
PEC	ass.salute@pec.provinci.tn.it
Referente proposta di intervento	Federica Sartori
Qualifica	Dirigente del Servizio Politiche sociali
Telefono	0461493800
Posta elettronica	serv.politichesociali@provincia.tn.it
PEC	serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it



1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO

Denominazione Partner	Comune di Trento
Sede legale	Via Belenzani, 19 - 38123 Trento
Codice fiscale	00355870221
Partita IVA	00355870221
Posta elettronica	sindaco@comune.trento.it
PEC	servizi.attivitasociali@pec.comune.trento.it
Rappresentante legale ente capofila	Franco Ianeselli
Codice fiscale	NLSFNC78M05L378N
Luogo e data di nascita	Trento (TRENTO) - 05/08/1978
Qualifica	Legale rappresentante del Comune di Trento
Telefono	0461884216
Posta elettronica	sindaco@comune.trento.it
PEC	protocollo@pec.comune.trento.it



1.2 ANAGRAFICA PARTNER DI PROGETTO

Denominazione Partner	Comune di Rovereto
Sede legale	Piazza Podestà 1 - 38068 Rovereto TN
Codice fiscale	00125390229
Partita IVA	00125390229
Posta elettronica	comunerovereto.tn@legalmail.it
PEC	comunerovereto.tn@legalmail.it
Rappresentante legale ente capofila	Valduga Francesco
Codice fiscale	VLDFNC72E21H612J
Luogo e data di nascita	Rovereto (TRENTO) - 21/05/1972
Qualifica	Sindaco di Rovereto
Telefono	0464452387
Posta elettronica	comunerovereto.tn@legalmail.it
PEC	sindaco@comune.rovereto.tn.it



La struttura di raccordo, monitoraggio e rendicontazione è interna al soggetto capofila: Servizio politiche sociali incardinato nel Dipart. Salute e Polit. Soc. della Provincia di Trento. Il Servizio contribuisce alla definizione della programmazione per la salute, definisce la programmazione sociale provinciale e attua la valutazione delle politiche sociali provinc.; inoltre, provvede al finanziamento delle attività socio-assist. gestite direttamente e provvede al riparto delle risorse agli enti locali territoriali per le funzioni trasferite; inoltre, indirizza e coordina i medesimi enti nell'esercizio delle funzioni socio-assistenz. trasferite e li supporta nel processo di pianificazione territor. Per quanto attiene ai partner, il Comune di Trento e il Comune di Rovereto aderiscono sia per la linea di azione "Pronto intervento Sociale" sia per l'azione "Accesso alla residenza anagrafica". Il loro ruolo sarà determinante nel raccordo con i rispettivi Uffici Anagrafe e con gli enti del Terzo settore che svolgono ad oggi: a) attività di accompagnamento delle persone per la richiesta di residenza anagrafica e di fermo posta e b) per attività di presidio territoriale svolto da unità di strada. Nell'azione del PIS, gli enti del terzo settore che svolgono il servizio di unità di strada costituiranno delle apposite equipe per il PIS, che saranno dotate di numero verde attivo h24,7/7gg, che in una prima fase sarà disponibile a soggetti pubblici privati convenzionati con l'ente pubblico (si prevede l'estensione in un momento successivo a tutta la cittadinanza).



2. TIPOLOGIA DI AZIONI

2.1 Indicare le tipologie di azioni che si vogliono realizzare e la percentuale di risorse finanziarie che verranno destinate rispetto al budget complessivo.

Il dettaglio fornito dovrà trovare corrispondenza e coerenza nella scheda budget allegata.

A - Pronto Intervento Sociale	SI/NO	Risorse destinate
A - Pronto Intervento Sociale	SI	Maggiore dello 0% ed inferiore al 20% Tra il 0% e il 5%

B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta	Sì	Risorse destinate
B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta		✓ Maggiore dello 0% ed inferiore al 20% Tra il 20% e il 50% Maggiore del 50%
C - Centri servizi per il contrasto alla povertà e servizi di Housing First	S/NO	Risorse destinate
C - Housing first e stazioni di posta	NO	Maggiore dello 0% ed inferiore al 20% Tra il 20% e il 50% Maggiore del 50%

Azione A: in PAT sono attualmente presenti prassi X dare risposta a situazioni di emergenza relativamente ad alcuni target specifici. La presente progettazione avrà dunque l'obiettivo di attivare un PIS raccordando da un lato le risposte già esistenti, ma anche improntando il nuovo servizio ad una dimensione universalistica Xfar fronte alle più svariate emergenze che una società sempre più complessa e il periodo pandemico hanno fatto emergere ed enfatizzato. Il PIS sarà articolato in: a) due equipe territoriali attivabili 24/24 /365gg X la decodifica dell'emergenza e b) l'attivazione immediata dell'intervento sul luogo dell'emergenza di un'equipe sociale (con supporto di telefonia sociale e attivazione delle FFOO nelle zone periferiche del territorio provinc); c) attivazione di una risposta di varia natura in base alla tipologia di emergenza al fine di coprire la fase acuta, fino d) alla presa in carico ordinaria dei servizi soc. territoriali.

AzioneB: i comuni della PAT adottano procedure applicative diverse per l'accesso alla residenza anagrafica delle persone senza dimora. La presente progettazione prevede le seguenti azioni: a) redigere, inizialmente tra i soli Comuni di Trento e Rovereto, b) valutare e c) successivamente diffondere su tutta la PAT le LineeGuidaAnagrafic e procedure per l'accompagnam. delle persone nella richiesta di residenza e X la gestione del fermo posta, anche grazie all'implementazione dell'applicativo informatico attualmente in uso.

3. MODALITA' ATTUATIVE

Indicare le modalità attuative riferite a ciascuna azione. Il dettaglio fornito dovrà trovare una corrispondenza nella scheda budget.

MODALITA'	SI/NO
A - Pronto Intervento Sociale	
1 - Risorse umane interne	SI
2 - Risorse umane esterne	NO
3 - Acquisizione di servizi	SI
4 - Acquisto materiali e/o servizi	SI
MODALITA'	SI/NO
B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta	
1 - Risorse umane interne	SI
2 - Risorse umane esterne	NO
3 - Acquisizione di servizi	SI
4 - Acquisto materiali e/o servizi	SI



C - Centri servizi per il contrasto alla povertà e servizi di Housing First

MODALITA'	SI/NO
1 - Risorse umane interne	NO
2 - Risorse umane esterne	NO
3 - Acquisizione di servizi	NO
4 - Acquisto materiali e/o servizi	NO

AzioneB: attualmente i 2 comuni più popolosi della PAT (Trento e Rovereto) e nei quali si concentra la maggior parte del target "senza dimora". adottano prassi diverse per gestire le richieste di residenza anagrafica delle persone senza dimora. La progettazione dunque ha in primis l'obiettivo di supportare - con la messa a disposizione di operatori formati - l'attività di accompagnamento delle persone senza dimora che hanno fatto richiesta di residenza anagrafica e del servizio di "fermo posta/conservazione documentazione". I servizi sociali territoriali del Comune di Trento e di Rovereto, in stretta sinergia con gli uffici anagrafe e gli enti del terzo settore coinvolti nel contrasto della grave emarginazione adulta, redigeranno delle buone prassi (linee guida) per l'accesso alla residenza anagrafica da estendere a tutti i Comuni della Provincia di Trento, garantendo così la tutela del diritto alla residenza in modo omogeneo/uniforme su tutto il territorio provinciale. Si prevede inoltre, per sistematizzare le informazioni relative al fermo posta e all'accesso alla residenza anagrafica, al fine di un migliore monitoraggio, di realizzare un'evoluzione del sistema informativo attualmente in uso per la raccolta delle richieste di accoglienza nelle strutture di bassa soglia.



4. PIANO FINANZIARIO

Indicare il piano finanziario ripartito per azione e per voce di costo. Il piano finanziario va prodotto sia complessivamente, che ripartito tra capofila e partner, replicandolo per ciascuno di essi.

Anagrafica : PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AZIONE			
Pronto Intervento Sociale			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Risorse umane interne	Personale amministrativo	UCS - EntiLocali_C1 - 22,34 €	Ora - 416 - 9.293,44 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Pronto Intervento Sociale			
Risorse umane interne	Assistenti sociali	UCS - EntiLocali_D1 - 24,26 €	Ora - 624 - 15.138,24 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Pronto Intervento Sociale			
Acquisizione di servizi	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio	Reali	Convenzione - 3 - 98.350,00 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta			
Risorse umane interne	Personale amministrativo	UCS - EntiLocali_C1 - 22,34 €	Ora - 104 - 2.323,36 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta			
Risorse umane interne	Assistenti sociali	UCS - EntiLocali_D1 - 24,26 €	Ora - 156 - 3.784,56 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta			
Acquisizione di servizi	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio	Reali	Convenzione - 2 - 76.000,00 €



Anagrafica : Comune di Trento

AZIONE			
Pronto Intervento Sociale			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Acquisizione di servizi	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio	Reali	Convenzione - 1 - 135.000,00 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Acquisto materiali e/o servizi	Acquisto della strumentazione e dei materiali necessari	Reali	Strumentazione - 6 - 3.000,00 €



Anagrafica : Comune di Rovereto

AZIONE			
Pronto Intervento Sociale			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Acquisizione di servizi	Convenzioni con enti/strutture attive sul territorio	Reali	Convenzione - 1 - 90.000,00 €



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

AZIONE			
VOCE COSTO L1	VOCE COSTO L2	TIPO DI COSTO	UNITA' MISURA - QUANTITA' - IMPORTO
Acquisto materiali e/o servizi	Acquisto della strumentazione e dei materiali necessari	Reali	Strumentazione - 4 - 3.000,00 €



5. CRONOPROGRAMMASPESE

Indicare il cronoprogramma spese ripartito per anno e trimestre.

Anagrafica : PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AZIONE A - Pronto Intervento Sociale

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	20.000,00 €	20.000,00 €	41.390,84 €	41.390,84 €	122.781,68 €

AZIONE B - Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	13.026,99 €	13.026,99 €	13.026,97 €	43.026,97 €	82.107,92 €



Anagrafica : Comune di Trento

AZIONE A - Pronto Intervento Sociale

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	15.200,00 €	15.200,00 €	38.500,00 €	69.100,00 €	138.000,00 €



Anagrafica : Comune di Rovereto

AZIONE A - Pronto Intervento Sociale

ANNO	TRIMESTRE 1	TRIMESTRE 2	TRIMESTRE 3	TRIMESTRE 4	TOTALE
2020	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2021	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	18.400,00 €	18.400,00 €	37.800,00 €	18.400,00 €	93.000,00 €







Provincia Autonoma di Trento

in collaborazione con:

Comune di Trento

Comune di Rovereto

Fondazione Franco Demarchi

Pronto Intervento Sociale

Modello di funzionamento e procedure operative

Finanziato anche mediante Avviso pubblico 1/2021 PrInS - Progetti di intervento sociale a valere sul PON Inclusione FSE 2014-2020, risorse REACT-EU

INDICE GENERALE

	Pagina
1. DEFINIZIONE E FINALITA' PRONTO INTERVENTO SOCIALE	5
2. DEFINIZIONE EMERGENZA SOCIALE	5
3. NATURA DELL'INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE	6
4. TARGET DEL SERVIZIO	7
5. MODELLO ORGANIZZATIVO P.I.S. PROVINCIALE	7
6. FLUSSO DELLE DECISIONI	8
7. FASI DELL'INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE	9
8. SEGNALAZIONE	9
9. VALUTAZIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA SOCIALE	10
10. INTERVENTO IN EMERGENZA SOCIALE	11
11. CONCLUSIONE INTERVENTO E INVIO AI SERVIZI	12
12. PROFILO COMPETENZE E PIANO FORMATIVO	13
13. CABINA DI REGIA E MONITORAGGIO	14
14. SOGGETTI COINVOLTI E FUNZIONI	14
15. GRUPPO DI COORDINAMENTO TECNICO PrInS	15
16. GRUPPO DEI REFERENTI SERVIZIO SOCIALI TERRITORIALI PrInS	15
17. MONITORAGGIO	16
18. SOGGETTI COINVOLTI E FUNZIONI	18
<u>Appendice strumenti</u>	19
● Scheda suddivisione territoriale	
<u>Bibliografia e sitografia</u>	23

1. DEFINIZIONE, NATURA E FINALITA' DEL PRONTO INTERVENTO SOCIALE

Il **Pronto intervento sociale**, di seguito PrInS, è un servizio di secondo livello a titolarità pubblica, volto a fornire risposte immediate a situazioni di emergenza sociale.

E' un livello essenziale delle prestazioni sociali (LEPS) ed è definito nei suoi contenuti essenziali dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali (2021-2023) che lo definisce come servizio che interviene in risposta a *“emergenze e urgenze sociali, circostanze della vita quotidiana dei cittadini che insorgano repentinamente e improvvisamente, producendo bisogni non differibili, in forma acuta e grave, che la persona deve affrontare e a cui è necessario dare una risposta immediata e tempestiva, in modo adeguato e mediante un servizio specificatamente dedicato”*.

La Provincia Autonoma di Trento, ai sensi dell'Avviso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 1/2021, ha ottenuto un finanziamento a valere sul PON inclusione per l'attuazione dell'intervento.

Si intende quindi dare avvio al servizio di Pronto Intervento sociale a partire dal 2023, con l'obiettivo da un lato di sviluppare una funzione di osservatorio e approfondimento riferito all'entità e alle tipologie di emergenza sociale rilevate sul territorio provinciale e nel contempo di introdurre nel sistema dei servizi un'ulteriore opportunità di supporto e garanzia nei confronti dei cittadini.

Il Pronto intervento sociale svolge quindi funzioni di **assistenza primaria** mediante prestazioni di prima e immediata assistenza e di **segretariato sociale e orientamento ai servizi** per la fruizione di altre prestazioni sociali o sanitarie eventualmente necessarie.

2. DEFINIZIONE EMERGENZA SOCIALE

L'emergenza sociale può essere definita come condizione di bisogno sociale improcrastinabile perché connessa a bisogni primari, di sussistenza, di relazione e di tutela determinati da eventi critici di varia natura (violenza, inadeguatezza grave, privazione, allontanamento dal nucleo, eventi traumatici o calamitosi...), che richiedono una tempestiva azione di soccorso sociale a favore delle persone coinvolte.

Gli elementi che caratterizzano una situazione di **emergenza sociale**, sono i seguenti:

1. **Complessità e gravità** del bisogno manifestato;
2. **Bisogno acuto**, transitorio e non procrastinabilità della risposta;
3. **Impatto rilevante** sulle condizioni della persona o del nucleo familiare;

4. **Comparsa improvvisa o frattura** dell'equilibrio precedente;
5. **Vulnerabilità** delle persone coinvolte.

A titolo esemplificativo il box sottostante riporta alcuni esempi relativi a condizioni di bisogno che **non si configurano come "emergenze sociali"** e che devono essere gestite nell'ambito dell'offerta ordinaria dei servizi.

Box di approfondimento:
Cosa NON E' emergenza sociale:

- Assenza per ferie della figura del caregiver;
- Dimissioni ospedaliere;
- Nucleo familiare con sfratto programmato;
- Accompagnamenti o trasporti per l'effettuazione di visite mediche o altri trasferimenti;
- Situazioni con bisogno sanitario urgente o programmato;

3. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

L'intervento di pronto intervento sociale deve essere implementato con metodi e strumenti appropriati e deve essere realizzato tramite competenze adeguate e risorse all'uopo destinate.

Le situazioni di emergenza sociale, come delineate nel paragrafo precedente, richiedono un modello di riferimento caratterizzato per i seguenti elementi:

1. **Intervento immediato** e presa in carico indifferibile;
2. **Dimensione temporale breve:** avvio immediato e conclusione in tempi brevi;
3. **Focalizzazione** e strutturazione chiara e delimitata dell'ambito di intervento per la gestione dell'emergenza.

NB: La presa in carico da parte del PrInS interviene esclusivamente nella fase di emergenza sociale acuta, in cui la variabile tempo/risposta si manifesta in maniera diretta, promuovendo successivamente l'invio ai servizi sociali territoriali per la presa in carico ordinaria.

L'intervento risponde solo al bisogno circoscritto di protezione, sicurezza e pronta accoglienza.

4. TARGET DEL SERVIZIO

Il servizio di PrInS si rivolge ai seguenti possibili **target**:

1. minorenni in condizione di pregiudizio o improvvisamente privi di riferimenti genitoriali o di cura;
2. persone in situazione di violenza, abuso e grave conflittualità che richiedono un intervento urgente di protezione;
3. persone in situazione di abbandono o grave emarginazione con rischio di incolumità e/o di grave rischio per la salute socio/relazionale, in assenza di reti familiari e sociali;
4. persone in situazione di non autosufficienza, disabilità, patologia mentale, in contesti di improvvisa assenza di rete familiare o parentale;
5. persone in situazione di alta criticità dovute ad emergenze climatiche e/o calamità naturali;
6. persone/nuclei familiari con alloggio inagibile a causa di eventi inattesi o in condizioni di estrema trascuratezza ambientale e domiciliare tali da non permettere la permanenza in sicurezza della persona;
7. altro...

Nell'elencazione proposta emerge come l'elemento caratterizzante il servizio non sia prioritariamente il target di appartenenza, quanto piuttosto la **condizione di bisogno urgente** determinata da eventi per lo più di carattere improvviso e rispetto alla quale il target orienterà i necessari interventi di protezione.

5. MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO PrInS PROVINCIALE

Il modello organizzativo adottato dalla Provincia Autonoma di Trento prevede il coinvolgimento di due Equipe PrInS, aventi le medesime funzioni ma svolte su due porzioni territoriali provinciali differenti, gestite dagli enti di Terzo settore in convenzione con i due Comuni di Trento e Rovereto.

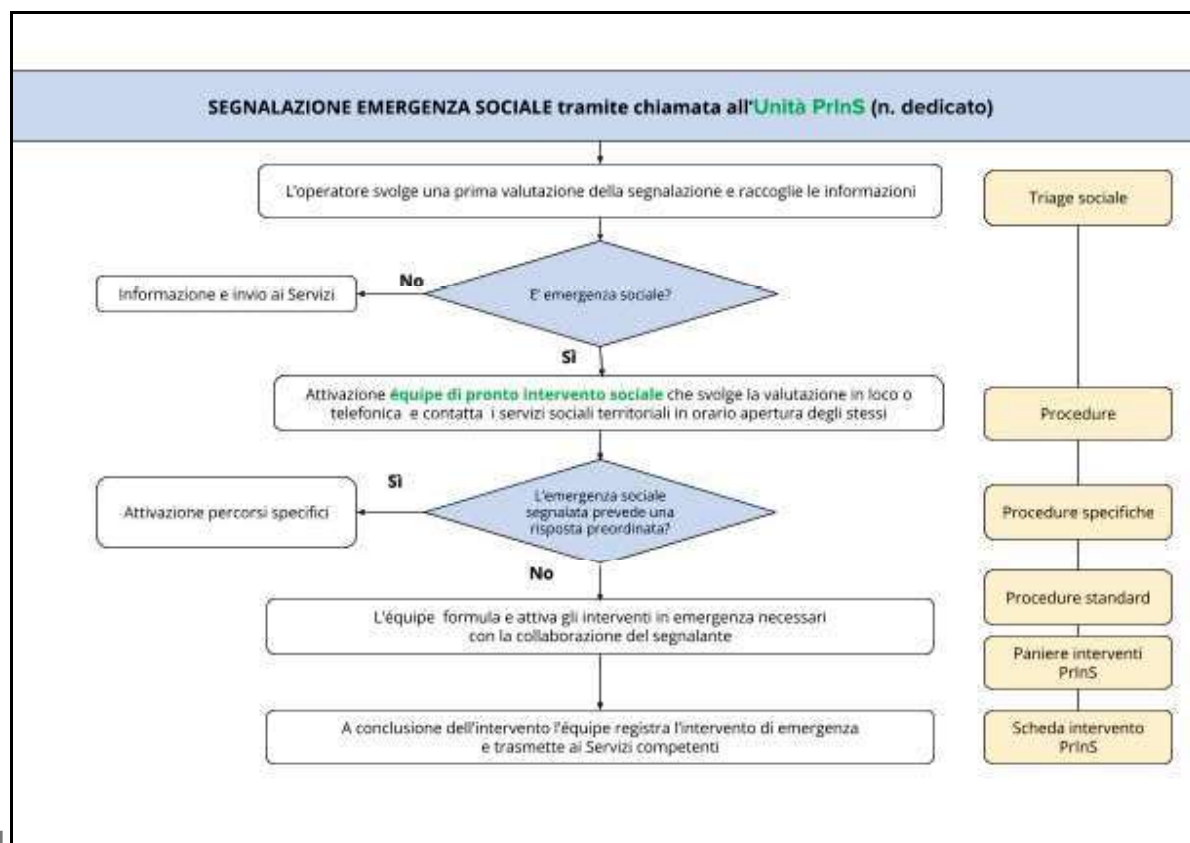
Il PrInS agisce secondo un modello organizzativo che prevede:

- **Numero verde sempre attivo 7 giorni su 7, h24** gestito dagli Operatori dell'equipe PrInS per ricevere in qualsiasi momento le segnalazioni di possibili emergenze sociali;
- **Équipe PrInS** per la valutazione delle situazioni segnalate ai sensi del punto precedente e, in caso di emergenza sociale, **per l'attivazione dei necessari interventi indifferibili** con l'eventuale collaborazione con i Servizi sociali territoriali;

- **Servizi sociali territoriali** per la presa in carico delle persone in favore delle quali è stato attivato un intervento in emergenza sociale.

6. FLUSSO DELLE DECISIONI

Flusso delle decisioni



Il diagramma riporta il **modello di funzionamento** e il flusso delle decisioni. Nella parte destra sono indicati i principali **strumenti a supporto** del processo di valutazione e presa in carico in emergenza sociale.

A livello generale il modello di intervento si differenzia in base ai seguenti elementi:

- Orario di **apertura o di chiusura dei servizi**;
- **Luogo**: entro i 25 km dalle città di Trento e Rovereto o nei territori esterni;
- Caratteristiche della **persona coinvolta**: minore, vittima di violenza, ecc.

7. FASI DELL'INTERVENTO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE

L'intervento di Pronto intervento sociale si sviluppa nelle fasi indicate nel riquadro sottostante e che sono specificate nei paragrafi che seguono.



8. SEGNALAZIONE

Fase 1: Segnalazione



Il PrInS è un intervento di secondo livello per cui l'accesso in emergenza è attivato da enti/soggetti qualificati (Forze dell'ordine, servizi sociali, servizi sanitari, medico/pediatra, enti locali, servizi educativi, enti di terzo settore ecc...).

Al termine di una prima fase di avvio dell'intervento, in base agli esiti della stessa, potrà essere valutata l'estensione dell'accesso anche da parte dei cittadini.

Al fine di favorire l'appropriatezza della segnalazione sono previste idonee azioni informative sul servizio di Pronto intervento sociale a favore dei possibili segnalanti, sostenuti anche dalla possibile definizione di accordi e procedure condivise.

L'attivazione avviene chiamando il **numero dedicato dell'Equipe di Pronto intervento sociale** competente per territorio. L'operatore che riceve la segnalazione compila la **Scheda Triage PrInS** con l'anagrafica della persona e i dati relativi all'emergenza sociale (persone coinvolte, localizzazione, tipologia di emergenza) per poi procedere con la fase successiva di prima valutazione.

9. VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE DI EMERGENZA SOCIALE

Fase 2: Valutazione situazione di emergenza sociale da parte dell'Équipe PrInS



Gli operatori dell'**Équipe di Pronto Intervento Sociale**, composta dagli operatori sociali delle due Unità di strada in convenzione con il Comune di Trento e con il Comune di Rovereto, effettuano una prima valutazione volta a verificare l'effettiva condizione di emergenza sociale, utilizzando lo strumento di analisi **Triage sociale**.

Qualora non si configuri la presenza di una condizione di emergenza sociale vengono fornite le necessarie informazioni per l'invio ai servizi e/o vengono attivate altre prestazioni eventualmente necessarie (es. emergenza sanitaria...).

Nel caso di accertata emergenza sociale l'**Équipe PrInS** interviene:

1. mediante l'attivazione di percorsi specifici nel caso di condizioni di emergenza preordinate per le quali risultano presenti protocolli e linee di intervento codificate e formalizzate, applicando quanto previsto dalle relative schede **Procedure specifiche**.
2. mediante l'attivazione dell'Equipe sul territorio che applica quanto previsto dalle **schede standard**.

Sul territorio provinciale dal punto di vista logistico e organizzativo l'**equipe PrInS** interviene secondo due modalità:

1. **direttamente entro i 25 km** dai contesti urbani recandosi fisicamente sul luogo dell'emergenza sociale ed esercitando le funzioni di approfondimento e di orientamento necessarie, in collaborazione con gli operatori/soggetti già presenti (vd. in Appendice la suddivisione del territorio tra le due Equipe e delle aree individuate entro i 25 km).
2. in **modalità telefonica oltre i 25 km** dai contesti urbani, assicurando ai soggetti intervenuti sul luogo dell'emergenza sociale supporto informativo, consulenza e confronto rispetto agli interventi da adottare, raccordandosi con gli enti istituzionali preposti all'intervento in emergenza (Forze dell'Ordine, Servizi Sanitari, Autorità del Comune di Residenza ecc...)

NB: L'attivazione dell'équipe PrInS può avvenire anche nei casi in cui, a causa della criticità e non piena comprensibilità della segnalazione, non sia possibile svolgere la prima valutazione rispetto alla presenza di una condizione di emergenza sociale, o negli altri casi segnalati dai Servizi.

10. INTERVENTO IN EMERGENZA SOCIALE

Fase 3: Intervento in emergenza sociale



Tenuto conto della valutazione di emergenza sociale, l'équipe PrInS approfondisce quanto emerso nella segnalazione e raccoglie altre informazioni utili in modo da valutare approfonditamente la situazione ai fini di attivare l'intervento in emergenza.

Qualora l'emergenza si verifichi in orario di apertura dei Servizi, l'equipe PrInS contatta gli stessi per un confronto in merito alla situazione di emergenza e agli interventi da attivare.

L'equipe PrInS formula quindi un piano di intervento in emergenza, mediante l'attivazione di **Percorsi standard o specifici**, laddove presenti, o tramite l'attivazione di possibili risorse sociali dedicate all'intervento in emergenza rientranti nel **Paniere interventi PrInS** o tramite altri interventi idonei.

I **percorsi specifici** sono costituiti principalmente dagli inserimenti residenziali di protezione rivolti a target vulnerabili, per i quali risultano già attivi protocolli o convenzioni specifiche di intervento (es. per donne vittime di violenza, minori stranieri non accompagnati, collocamento di minorenni privi di riferimenti familiari...).

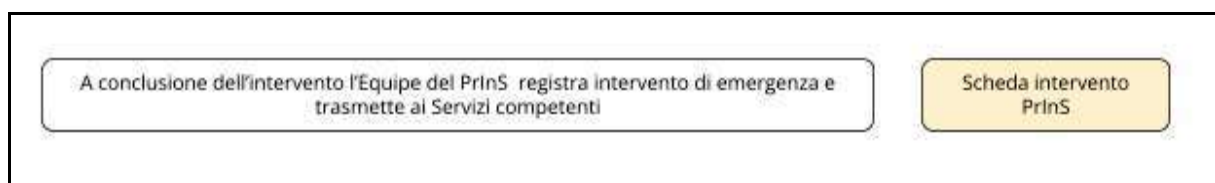
Il **paniere delle risorse attivabili in emergenza** prevede un costante aggiornamento, in esito anche alle azioni di monitoraggio e allo sviluppo di reti territoriali e di progettazione specifica di ulteriori misure di intervento sociale di emergenza.

Nel corso della sperimentazione sarà infatti fondamentale proseguire nella creazione e nel mantenimento di una rete di servizi territoriali che possano coordinarsi ed intervenire in caso di emergenza.

NB: L'intervento sociale in emergenza si sviluppa entro un arco temporale breve (generalmente con un orizzonte massimo di 5 giorni). Sono quindi in via generale da escludere interventi eccedenti a tale durata, essendo le risposte attivabili unicamente orientate al fronteggiamento della situazione critica.

11. CONCLUSIONE INTERVENTO E INVIO AI SERVIZI

Fase 4: Conclusione intervento e invio ai servizi



A conclusione dell'intervento di emergenza, l'Equipe PrInS registra l'intervento e lo **trasmette ai Servizi competenti** (anche nei casi in cui il servizio è stato coinvolto durante l'intervento), unitamente alla scheda triage e alla scheda di intervento con

la ricostruzione sintetica delle fasi dell'intervento realizzato e della tipologia di emergenza sociale verificata.

Tale passaggio ha una duplice finalità:

- di tipo programmatico generale, utile ad approfondire il fenomeno nel suo complesso e ad individuare i migliori assetti di intervento, considerato il carattere sperimentale del servizio di PrInS;
- di tipo sostanziale relativamente alle singole situazioni, al fine di favorire, laddove necessario, la prosecuzione della presa in carico da parte dei servizi di competenza.

12. PROFILO COMPETENZE E PIANO FORMATIVO

Le competenze necessarie richieste alle figure professionali a vario titolo coinvolte nel servizio PrInS richiedono la padronanza di conoscenze tecnico/metodologiche relative all'emergenza e alla specificità dei target di riferimento.

Le competenze professionali richieste sono infatti esercitate in un contesto che richiede capacità di lavoro in situazioni di tempo/dipendenza attraverso interventi rapidi orientati alla sicurezza e alla protezione delle persone.

Una conoscenza di base dell'operatore è la **padronanza del modello** di funzionamento del servizio PrInS provinciale, secondo un processo circolare che, tramite la pratica sul campo, affina progressivamente il modello e gli strumenti di intervento.

Una competenza rilevante per l'operatore che interviene in condizioni di emergenza sociale è relativa al **processo decisionale** da assumere in tempi brevi, che occorre sia sostenuta da adeguati sistemi di controllo e supporto il più possibile codificati. Una base di riferimento importante al riguardo risultano le modalità già sperimentate in precedenza per situazioni similari, che possono accompagnare la selezione dei dati rilevanti e l'impostazione dell'intervento, sostenute dall'adozione di un modello metodologico specifico.

L'attivazione del servizio di PrInS e la sua realizzazione richiede, a supporto, **azioni formative** rivolte agli attori coinvolti, tenuto conto della fase e delle funzioni attribuite e la progressiva messa a punto di strumenti e protocolli di intervento atti ad assicurare la presa in carico tempestiva ed efficace delle situazioni.

13. LA GOVERNANCE DEL PRINS TRENINO

Il servizio PrInS trentino, così come strutturato, richiede necessariamente una governance diffusa che permetta di osservare e più livelli la gestione e l'andamento del servizio stesso in un'ottica di continuo miglioramento della risposta ai bisogni espressi dalla popolazione.

Al fine di coinvolgere e guidare tutti gli attori a vario titolo coinvolti si è ritenuto di suddividere la gestione su più livelli in raccordo tra loro:

- la **Cabina di Regia PrInS**
- il gruppo di **coordinamento Tecnico PrInS**
- il coordinamento dei **referenti dei servizi sociali Prins**
- i **referenti servizio sociali territoriali prins**
- le **Equipe PrInS**

14. CABINA DI REGIA

La cabina di regia è il livello di gestione che supervisiona il modello.

La **Cabina di regia** provinciale è composta da:

- referenti del Servizio Politiche Sociali
- referenti dei Comuni di Trento e Rovereto
- coordinatori degli ETS a cui è affidato il servizio PrInS da parte dei Comuni (Coop Arianna e Punto D'Approdo)
- referenti della Fondazione F. Demarchi incaricati delle funzioni di monitoraggio e formazione

La Cabina di regia potrà essere ampliata in base alle esigenze che emergeranno nel corso dell'implementazione della progettualità.

La **Cabina di Regia** ha il compito di:

- elaborare indirizzi e linee guida per l'attuazione degli interventi del PrInS, anche proponendo accordi con i diversi enti istituzionali;
- monitorare il servizio, individuare strategie e ridefinire il modello a partire dalle criticità rilevate e dai punti di forza emersi nel monitoraggio, nel tavolo di coordinamento tecnico e dei referenti dei servizi sociali nonché dagli interlocutori istituzionali;
- promuovere il coordinamento tra i diversi livelli di governo;

- promuovere proposte formative per i diversi livelli di governance del modello
- Formula proposte di modifica al modello organizzativo del PrInS.

La cabina di Regia si incontra almeno ogni due mesi ed è coordinata dai referenti del Servizio Politiche sociali.

15. GRUPPO DI COORDINAMENTO TECNICO PrInS

Il **Gruppo di coordinamento tecnico operativo** rappresenta uno snodo intermedio fra Cabina di Regia ed Equipe del PrInS.

Il Gruppo di Coordinamento Tecnico è costituito da:

- referenti del Servizio Politiche Sociali
- referenti dei Comuni di Trento e Rovereto
- coordinatori delle Equipe degli Enti di Terzo Settore che gestiscono il servizio PrInS sui due territori di Trento e Rovereto

Il Gruppo ha l'obiettivo di:

- fornire uno spazio di confronto e riflessione sugli interventi attuati in emergenza, per definire prassi operative, individuare soluzioni appropriate ad aspetti di criticità e condividere punti di forza nell'implementazione del modello
- favorire la collaborazione, il confronto e lo sviluppo di prassi operative omogenee fra le due équipe territoriali
- valorizzare le prassi e le collaborazioni efficaci per poterle esportare sul territorio provinciale
- individuare eventuali esigenze formative

Il coordinamento del Gruppo è affidato ai referenti del Servizio Politiche Sociali in collaborazione con i referenti dei Comuni di Trento e Rovereto.

Il Gruppo si ritrova al bisogno o comunque mediamente ogni 3 settimane.

16. GRUPPO DEI REFERENTI SERVIZIO SOCIALI TERRITORIALI PrInS

Il ruolo dei servizi sociali territoriali è riconosciuto come fondante nello sviluppo e nell'implementazione operativa del progetto del PrInS Trentino.

Al fine di garantire uno sviluppo del Servizio sul territorio si è ritenuto necessario costituire un tavolo dedicato al confronto con i servizi sociali territoriali finalizzato allo sviluppo di buone prassi di collaborazione fra i servizi e gli altri interlocutori.

Il **Gruppo di Coordinamento con i Referenti dei Servizi Sociali** è costituito da:

- referenti del Servizio Politiche Sociali;
- referenti dei Comuni di Trento e Rovereto;
- referenti territoriali nominati da ciascun servizio territoriale o specialistico (referenti di Cinformi);

Il Gruppo ha l'obiettivo di:

- fornire uno spazio di riflessione e confronto circa lo sviluppo di prassi operative di collaborazione e di miglioramento del modello
- facilitare ed uniformare la presa in carico delle situazioni PrInS sul territorio
- uniformare la conoscenza e l'informazione del servizio PrInS nel territorio
- collaborare per l'implementazione del paniere delle risorse disponibili sul territorio

Il coordinamento del gruppo è affidato ai referenti del Servizio Politiche Sociali.

Il Gruppo di Coordinamento con i Referenti dei Servizi Sociali si incontra mediamente una volta ogni 2 mesi.

Ciascun referente ha inoltre il compito di:

- collaborare nella gestione del processo di presa in carico sociale in emergenza nel proprio territorio di riferimento.
- favorire i passaggi dalla presa in carico breve ed in emergenza all'operatore assistente sociale incaricato della presa in carico ordinaria.

17. MONITORAGGIO

Il **Pronto Intervento Sociale** è un servizio nuovo che è stato progettato a partire dalle indicazioni del piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali e che si inserisce nel sistema dei servizi. Due sono gli elementi fondamentali nell'implementazione di un nuovo servizio: una governance chiara e un monitoraggio costante. Quest'ultimo permette di:

- tenere sotto controllo le attività previste dal Progetto e misurarne lo stato di avanzamento
- capire l'entità e la tipologia del fenomeno
- individuare se ci sono azioni correttive da intraprendere
- capire il grado e le difficoltà di collaborazione tra i vari soggetti coinvolti.

Per raggiungere questi obiettivi sono stati utilizzati due approcci metodologici, quello **qualitativo** e quello **quantitativo**, al fine di ottenere una più profonda e sfaccettata comprensione di cosa si sta facendo e delle criticità/opportunità che nascono nel processo. Monitorare il processo è fondamentale perché l'obiettivo della sperimentazione di un nuovo modello di intervento sociale è direttamente collegato alla capacità di governare il processo di intervento, integrazione e rete tra i soggetti

Nell'ottica del processo sono stati individuati i soggetti coinvolti a vario titolo nel progetto : Equipe PRINS, Servizi Sociali, Forze dell'ordine, Servizi sanitari, Terzo settore

Ai fini delle rilevazione e raccolta dati sono stati individuati come strumenti:

- schede di raccolta dati quantitativi;
- focus group
- interviste in profondità rivolte a diversi referenti dei progetti

In particolare sono state realizzate delle **schede triage** ed **intervento** che sono utilizzate dall'Equipe Prins e che hanno più funzioni: gestire il caso, informare i servizi sociali e monitorare l'intervento. Le schede in particolare permettono di capire:

- quanti e quali sono i casi di emergenza
- quali soluzioni sono state attuate
- chi sono i segnalanti
- quante segnalazioni improprie o non di emergenza sono state fatte
- difficoltà rilevate.

Questi dati sono elaborati, discussi e comunicati ai soggetti della rete con una cadenza trimestrale in modo che con un monitoraggio regolare ed una chiara comunicazione sia più facile affrontare gli imprevisti e attuare gli aggiustamenti necessari. In parallelo sono previste delle **schede di rilevazione dei dati per i servizi sociali** per monitorare, sugli stessi casi, le eventuali difficoltà riscontrate nella comunicazione e nella collaborazione con l'equipe prins e gli impatti sull'attività lavorativa.

Sono previste infine, a fine anno dei **focus group** con gli enti del terzo settore, i servizi sanitari, le forze dell'ordine, i servizi sociali per raccogliere informazioni sulla collaborazione tra enti, sulle problematiche riscontrate e sulle proposte di

miglioramento. Potranno infine essere effettuate alcune interviste in profondità ai responsabili della rete

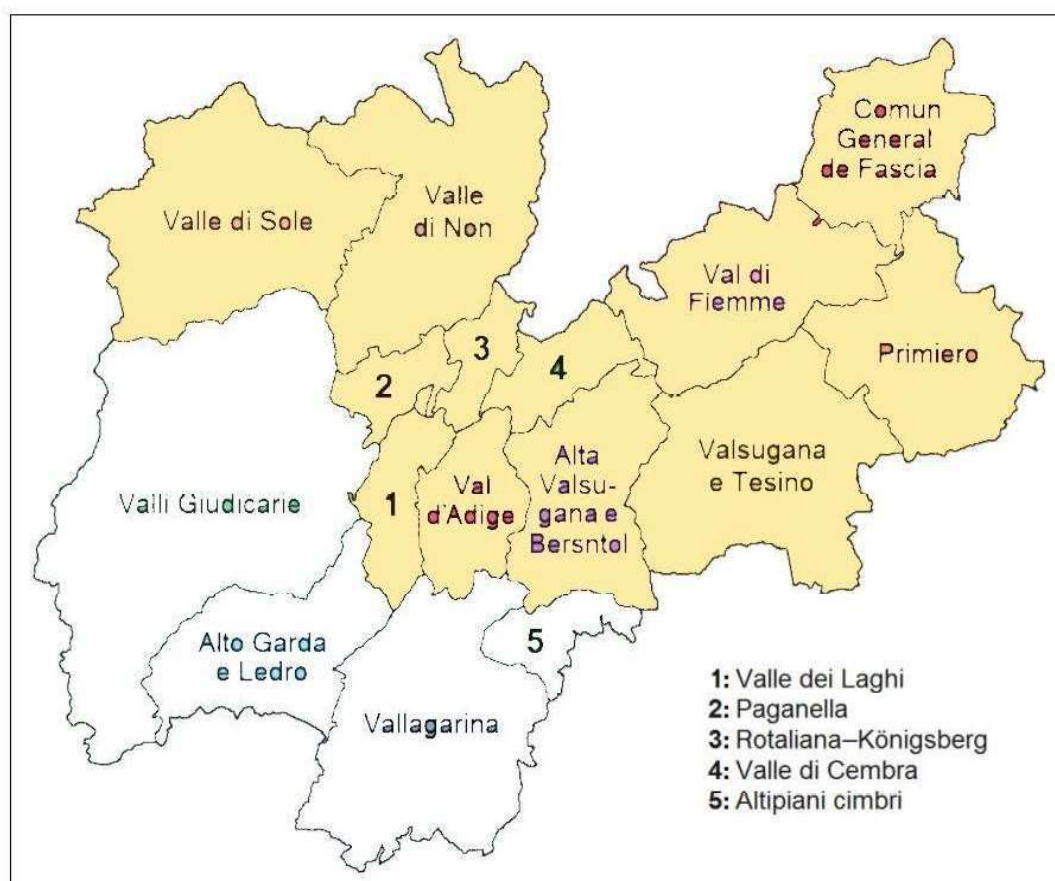
Tutte queste informazioni, unite a quelle raccolte nei diversi incontri di coordinamento con equipe, referenti dei servizi sociali, permetteranno di ridefinire se necessario, il modello di pronto intervento e di creare una cultura dell'intervento in emergenza comune e condivisa

18. SOGGETTI COINVOLTI E FUNZIONI

Si riportano sinteticamente i soggetti coinvolti nel Servizio di Pronto intervento sociale e le funzioni esercitate all'interno dello stesso.

- **Provincia - Servizio Politiche Sociali:** coordinamento del progetto
- **Commissariato del Governo e Forze dell'Ordine:** Partner con funzione di raccordo con le Forze dell'Ordine di tutto il territorio provinciale
- **Comune di Trento - Servizio Coesione e Welfare:** Partner istituzionale
- **Comune di Rovereto - Servizio Politiche sociali:** Partner istituzionale
- **Cooperativa Arianna:** gestore della Centrale Operativa e dell'Equipe PrInS
- **Cooperativa Punto d'Approdo:** gestore della Centrale Operativa e dell'Equipe PrInS
- **Servizi sociali del territorio:** Partner territoriale
- **Altri Servizi** (Ufficio di supporto dipartimentale e immigrazione del Dipartimento Salute e Politiche Sociali, APSS...): partner nell'implementazione del progetto
- **Enti del terzo settore:** partner con funzione di supporto alla risposta emergenziale

SUDDIVISIONE TERRITORIALE



La Cooperativa Arianna, incaricata per il Servizio Pronto Intervento Sociale dal Comune di Trento (per il Territorio Val D'Adige), risponderà nel Trentino nord corrispondenti al colore giallo.

La cooperativa Punto d'Approdo, incaricata dal Comune di Rovereto, risponderà per le chiamate provenienti dal Trentino est e sud corrispondenti al colore bianco.

Nella definizione dei confini di intervento in presenza o a distanza saranno seguiti i seguenti riferimenti geografici.

Territorio 1 (rif. Cooperativa Arianna)

Comunità di Valle	Comuni di Intervento in Presenza	Comuni per supporto telefonico
Territorio Val d'Adige	Trento, Aldeno, Cimone e Garniga	
Comunità Alta Valsugana e Bersntol;	Altopiano della Vigolana; Baselga di Pinè; Calceranica al Lago; Civezzano; Caldonazzo; Fierozzo; Fornace; Frassilongo; Levico Terme; Pergine Valsugana; Sant'Orsola Terme; Tenna; Vignola-Falesina;	Bedollo; Palù del Fersina
Comunità Valsugana e Tesino		Bieno, Borgo Valsugana, Carzano, Castel Ivano, Castello Tesino, Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Novaledo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno Terme, Ronchi valsugana, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Torcegno
Comunità del Primiero		Primiero, San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imèr, Mezzano, Sagron Mis
Comunità della Paganella		Andalo, Molveno, Fai della Paganella, Spormaggiore, Cavedago
Comunità della Val di Fiemme		Capriana, Carano, Castello-Molina di Fiemme, Cavalese, Daiano, Panchià, Predazzo, Tesero, Valfioriana, Varena, Ziano di Fiemme
Comunità della Valle di Cembra	Giovo; Lona-Lases; Cembra-Lisignago; Albiano	Altavalle; Segonzano: Sover
Comunità della Valle di Fassa		Canazei, Moena, San Giovanni di Fassa; Campitello di Fassa, Soraga di Fassa

Comunità Rotaliana Konigsberg	Lavis; Terre D'Adige; San Michele all'Adige-Faedo; Mezzocorona; Mezzolombardo	Roverè della Luna
Comunità Val di Sole		Caldes, Cavizzana, Commezzadura, Croviana. Malè, Mezzana, Ossana, Pejo, Pellizzano, Rabbi, Vermiglio; Terzolas, Dimaro-Folgarida
Comunità Valle dei Laghi	Vallelaghi, Madruzzo; Cavedine	
Comunità Valle di Non		Amblar-Don, Borgo D'Anania, Bresimo, Campodenno, Cavareno, Cis, Cles, Contà; Dambel, Denno, Livo, Novella, Predaia, Romeno, Ronzone, Ruffrè Mendola, Rumo, Sanzeno, Sarnonico, Sfruz, Sporminore, Ton, Ville D'Anania

Territorio 2 (rif. Cooperativa Punto d'Approdo)

Comunità di Valle	Comuni di Intervento in Presenza	Comuni per supporto telefonico
Comunità Vallagarina	Ala, Avio, Besenello, Brentonico, Calliano, Isera, Mori, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Ronzo Chienis, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina, Volano	
Comune di Rovereto	Rovereto	
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	Folgaria	Lavarone, Luserna
Comunità Alto Garda e Ledro	Arco, Drena, Dro, Nago-Torbole, Riva del Garda	Ledro, Tenno
Comunità delle Giudicarie		Bleggio Superiore, Bocenago, Bondone, Borgo Chiese., Borgo Lares, Caderzone Terme, Carisolo, Castel Condino, Comano terme, Fiavè, Giustino, Massimeno, Pelugo, Pieve di

		Bono-Prezzo, Pinzolo, Porte Rendena, S.Lorenzo Dorsino, Sella Giudicarie, Spiazzo, Stenico, Storo, Strembo, Tione di Trento, Tre Ville, Valdaone
--	--	--

Bibliografia e sitografia essenziale:

Campanini A., Mirri A., *Il servizio sociale d'urgenza. Gli interventi nelle emergenze personali e familiari*, Carocci editore, Roma, 2022;

Lippi A., *Il pronto intervento sociale nei livelli essenziali di assistenza*", in Studi Zancan, n. 6, 2004; pp-11-28;.

Mirri A., *Emergenze, urgenze e servizio sociale. Teoria, metodologie e tecniche*, Carocci, Roma, 2018;

Regione Toscana, *Servizio regionale per le emergenze e le urgenze sociali*, - slides presentate al Convegno "Servizio emergenza urgenza sociale e Pronto Intervento Sociale. Modelli a confronto" 5 maggio 2022 - Firenze

Comune di Bari, *Il modello PIS del Comune di Bari*, slides presentate al Convegno "Servizio emergenza urgenza sociale e Pronto Intervento Sociale. Modelli a confronto" 5 maggio 2022 - Firenze

Comune di Venezia, *Protocollo accesso in emergenza: il Pronto intervento sociale*, <https://www.comune.venezia.it/sites/comune.venezia.it/files/documenti/Sociale/All.%20D.%20Protocollo%20PRIS.pdf>

Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, *Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023*, pubblicato Agosto 2021

Trento, ottobre 2023